

CORTILE, o CORTE

CORTILE, o CORTE : dal latino "cahors-ortis", "angolo di fattoria". Spazio scoperto, circondato da muri o da edifici, facente parte di una abitazione, di un edificio amministrativo, di una scuola, etc. che spesso si organizza intorno a quest'ultima. Dizionario Grand Larousse Universel 1997.

Il cortile è un elemento generatore per la distribuzione degli edifici che esso serve. Nella composizione urbana il cortile è uno spazio libero comunitario che assicura un collegamento con gli spazi pubblici (strada, viali...).

"Dall'Antichità, la casa si dispone spesso intorno a un cortile a portici (1); il peristilio greco, l'atrium romano, il cortile italiano, il patio spagnolo".

Nel Medioevo, il cortile definisce un semplice spazio delimitato dagli edifici della fattoria (2) o il recinto fortificato usato come residenza del capo condottiero locale e dai suoi cavalieri (da cui il nome di "corte" per designare l'entourage del signore, poi del re). I castelli fortezza (3) raggruppavano intorno al cortile tutti i servizi indispensabili per una vita autonoma. In epoca classica, il cortile si trasforma in uno spazio intermedio. La parte principale dell'abitazione è lontana dalla strada e posta tra il cortile e il giardino. Il cortile d'onore e di servizio, bordato da ali laterali, comunica con la strada mediante un atrio (4). A Parigi si trovano nelle palazzine private (hôtel) del Marais. Il monastero, spesso fortificato, è organizzato intorno a un chiostro (5) composto da un deambulatorio e un cortile: "luogo che è chiuso e talora è circondato da gallerie coperte come sono i chiostri dei religiosi".

I cortili, naturali luoghi di scambi e di incontri, possono essere aperti o chiusi e costi-

"Se le strade e le piazze si affermano come spazi della relazione ove ciascun abitante si mette in scena, si espone allo sguardo della collettività, i cortili si dispiegano come i loro esatti contrari, come gli spazi dell'intimità, ove, liberato dal peso livellatore dello sguardo, si esibiscono, in completa impunità, il segreto e l'indicibile".

Frédéric Borel.

tuire spazi pubblici o privati, quali il cortile di un collegio, il cortile di una prigione (6) di un ospedale o il cortile di un edificio. Il cortile comune (7), espressione giuridica che designa uno spazio aperto, è usato da una comunità di residenti i cui appartamenti sono dislocati intorno al cortile. Lo si trova ancora nei villaggi della Brie. Questi cortili comuni sono molto spesso fonte di conflitti tra i "membri della comunità che ne hanno l'uso". Charles Fourier (1772-1837), che preconizzava l'edificazione di "falansteri" (8), edifici collettivi simmetrici, ciascuno provvisto di un cortile interno coperto da una vetrata come le gallerie, indubbiamente ha influenzato molto Haussmann. Il "cortile urbano" nasce nei Paesi-Bassi per designare, nelle lottizzazioni di case individuali, uno spazio pedonale semi-pubblico riservato ai residenti, ove i veicoli hanno un limitato diritto di accesso. Questo principio è applicato in alcune lottizzazioni contemporanee (9).

Nel XVIII secolo, per ragioni d'igiene e di risanamento ed anche per facilitare la circolazione, i cortili cominciano ad aprirsi sulla strada.

A partire dal XIX secolo, è tutta la fisionomia della strada che si modifica. In effetti, sotto Napoleone III, i lavori di Haussmann mettono al primo posto la creazione di parchi e di cortili nel cuore dell'isolato (10). Prima "la maggior parte delle grandi città francesi aveva del-

le corti dei Miracoli (11), che godevano del diritto d'asilo. Parigi ne aveva parecchie (all'incirca 12, nel XVII secolo). La più frequentata, che Victor Hugo ha descritto in Notre Dame de Paris, formava un vasto recinto circoscritto dalle attuali strade des Petits Carreaux, du Caire, Saint Sauveur e Saint Denis".

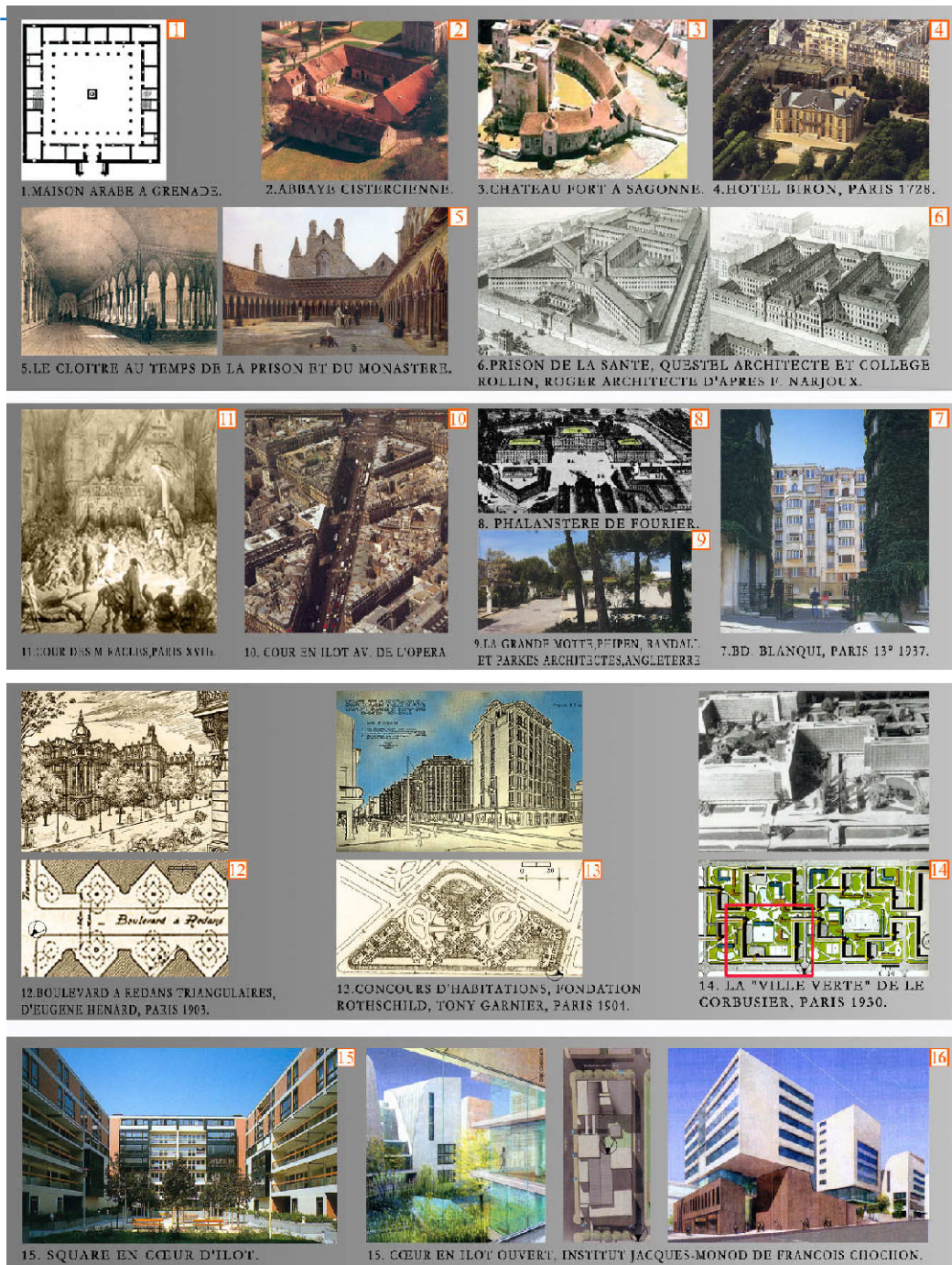
All'inizio del XIX secolo, i cortili aperti su strada si impongono con facilità tanto più che lo statuto del cortile tradizionale è completamente cambiato. Nel 1903, il principio del boulevard a "redans" (a "dentello", v. tra l'altro la "fiche" boulevard) (12), concepito da Eugène Henard, è stato applicato per il prolungamento del boulevard Raspail. Il suo interesse è quello di spezzare la rigidità dell'allineamento haussmanniano e anche di articolare i cortili con lo spazio pubblico. Questo principio configge con la tradizionale contrapposizione tra facciata principale allineata su strada e il cortile al centro dell'isolato. Nel 1905 la proposta fu adattata da Tony Garnier che concepì uno schema di suddivisione di un isolato trapezoidale con corpi di edifici a forma di X (13).

L'urbanistica del movimento moderno del dopo guerra, con il pretesto di salubrità e di soleggiamento, introduce gli edifici a forma di stecca e di torre e tende a fare sparire i cortili. A questo proposito, Auguste Perret scrive "il cortile costituisce un magro soggetto per la città contemporanea". Una delle

proposte di Le Corbusier è di eliminare il cortile e di sostituirvi un sistema di relazione tra l'edificio e l'ambiente circostante. "La "Ville radieuse" è una proposta per la felicità degli abitanti grazie all'aria pura e alla luminosa incidenza della luce sulle forme regolari dell'architettura" (14).

Dagli anni 80 il cortile torna ad essere una pratica urbana e un elemento della composizione architettonica. Oggi, in funzione della scala dell'operazione, si distinguono due tipi di cortile e di trattamento architettonico: il piccolo cortile e il grande cortile. Il piccolo cortile (da 200 a 500 m²), aperto su strada, è soprattutto uno spazio che serve alla funzionalità dell'edificio. Spazio di passaggio, il suo ruolo è quello di illuminare e aerare il maggior numero di stanze nei corpi di alloggi costruiti nella parte più interna del disegno. Il grande cortile da 1500 a 2000 m²), situato nel cuore dell'isolato, è pensato come una piazza o un vasto giardino (15). Può essere attraversabile, di conseguenza pubblico, e trattato come un elemento cerniera tra due strade o una strada e l'interno dell'isolato. Nel sistema ad "isolato aperto" proposto dall'architetto Portzamparc, il cortile gioca un ruolo importante nella composizione urbana (16). I cortili contribuiscono alla transizione tra lo spazio pubblico e lo spazio privato e garantiscono tranquillità e silenzio a coloro che vi si affacciano.

V. ALINEAMENTO, CLOITRE, COUR URBAINE, GALERIE, ILOT, PASSAGE, PORCHE, TOUR, SQUARE.



1. MAISON ARABE A GRENADE.



2. ABBAYE CISTERCIENNE.



3. CHATEAU FORT A SAGONNE.



4. HOTEL BIRON, PARIS 1728.



5. LE CLOITRE AU TEMPS DE LA PRISON ET DU MONASTERE.



6. PRISON DE LA SANTE, QUEST'EL ARCHITECTE ET COLLEGE ROLLIN, ROGER ARCHITECTE D'APRES P. NARJOUX.



9. LA GRANDE MOTTE, PEIPEN, RANDALL ET PARKES ARCHITECTES, ANGLETERRE.



10. COUR EN ILOT AV. DE L'OPERA.



11. COUR DAS M. KALLAS, PARIS XVIII.



12. BOULEVARD A REDANS TRIANGULAIRES, D'EUGENE HENARD, PARIS 1903.



13. CONCOURS D'HABITATIONS, FONDATION ROTHSCHILD, TONY GARNIER, PARIS 1904.



14. LA "VILLE VERTE" DE LE CORBUSIER, PARIS 1930.



15. SQUARE EN CŒUR D'ILOT.



16. CŒUR EN ILOT OUVERT, INSTITUT JACQUES-MONOD DE FRANCOIS CHOCHON.